

Pedagogia generale

Origini e svolte epistemologiche

Natascia Bobbo

Pedagogia: definizione

Si può definire la pedagogia come il sapere de e sull'educazione.

Essa è in pratica la disciplina che analizza e porta a sintesi teorica tutti quei processi umani di natura sociale e culturale che producono apprendimento, inculturazione e formazione personale.

Pedagogia: le origini

Apprendimento, educazione e formazione personale sono processi presenti in modo pressoché originario in ogni società e cultura, sia in senso diacronico che sincronico

Ogni comunità umana ha saputo sviluppare in modo spontaneo modalità di trasmissione ed insegnamento di regole, conoscenze, abitudini e valori alle nuove generazioni.

Pedagogia: le origini

Il superamento di una economia di sussistenza consentì l'accesso alla divisione del lavoro e provocò l'emergere di un forte bisogno di una riflessione teorica e teleologica capace di orientare finalità e mezzi delle azioni educative, formative ed istruttive.

Inoltre, nei secoli

- lo sviluppo economico
- la continua specializzazione
- la connessione tra sapere e produzione
- la trasformazione delle conoscenze da sapere prevalentemente pratico a sapere teorico,

Hanno reso necessario incaricare agenzie preposte per la realizzazione concreta dei processi istruttivi, educativi e formativi

Svolte epistemologiche

La Pedagogia (sapere teorico-pratico)
l'Educazione, la Formazione e l'Istruzione
(espressioni attive del sapere teorico)

subiscono nel corso del tempo numerose e significative modificazioni per contaminazione, con le caratteristiche culturali, sociali ed economico-politiche delle società e regioni nelle quali si sono sviluppate

Svolte epistemologiche

Per molti secoli, la pedagogia è stata ripetutamente espropriata della sua autonomia scientifica, della sua possibilità di scegliere secondo paradigmi interni e coerenti, le proprie finalità e i propri mezzi.

L'esproprio ha preso la forma di un adeguamento passivo alle ideologie del momento storico attraversato

Esempi

- Periodo medievale: il modello di uomo cui la pedagogia doveva tendere era incarnato nel Cristo.
- Epoca moderna: modello di uomo nuovo, artefice della sua fortuna, secolarizzato
- Periodo del Positivismo: ideologia borghese del progresso, uomo come soggetto produttivo.
- Fascismo e nazismo: l'uomo viene forgiato a divenire leale soldato del regime.

Epistemologia

- In tutti questi casi si trattava di un fare pedagogia muovendo da principi alti di teorizzazione (politici, filosofici o scientifici): in pratica l'educazione diveniva un processo di conformazione dell'individuo concreto ad un modello di uomo proposto o necessario alla società del tempo

Svolta epocale

- Tale dinamismo subisce un cambiamento sostanziale a partire dalla seconda metà del '900
- Dall'umanesimo al rinascimento attraverso l'illuminismo fino al capitalismo attuale il soggetto aveva potuto mantenere e fortificare le sue caratteristiche di conoscenza, previsione e dominio del reale, continuando a migliorare la sua vita su questo mondo.
- Ma quanto accade a partire dal secondo dopo guerra, mette radicalmente in crisi l'immagine solida dell'uomo moderno.

Epoca post bellica

- il comunismo cade rovinosamente
- il capitalismo mostra già grossi segni di decadimento e di fallimento intrinseco
- la psicoanalisi mostra tutta la complessità e irrazionalità dell'animo umano
- gli esiti della ricerca scientifica hanno prodotto le esperienze di Hiroshima e Nagasaki
- l'Olocausto mette in discussione tutto l'ethos educativo di quei popoli, occidentali e civili, che hanno prodotto una generazione di uomini capaci di progettare, provocare e soprattutto consentire tali orrori.

- Il soggetto si ritrova dunque dominato da forze sconosciute, da angoscia, problematicità, incostanza e inconsistenza.

Crisi in seno alla pedagogia

Tale crisi ha costretto anche la pedagogia a rivedere i suoi presupposti epistemologici, dal momento che un sapere compatto ed organico era oramai inadatto a gestire la complessità di un soggetto così disperso e problematico.

La crisi si accompagna infatti all'emergere di esigenze educative prima mai apparse sulla scena mondiale:

- l'Intercultura,
- Life long education
- situazioni di marginalità o crisi esistenziale (malattia, l'handicap, riqualificazione professionale, devianza,...)

Nascita delle scienze dell'educazione

- La prima risposta è il fiorire agli albori del secolo delle così dette scienze dell'educazione.
- In pratica scienze umane finalizzate all'educazione, in grado cioè di offrire un bacino di conoscenze oggettive, di origine disciplinare diversa.
- Tale bacino disciplinare, avrebbe, nelle intenzioni, dovuto garantire il pluralismo dei punti di vista, nonché il rigore scientifico nella produzione teorica.

Potenziali pericoli nel rapporto tra pedagogia e scienze dell'educazione

- Assumere i risultati dell'esperienza, per quanto realizzata secondo criteri di osservazione scientifica controllata, come legge applicabile ad un universo omogeneo di soggetti (Dewey)
- Indagine empirica e quantitativa come unica via di conoscenza, trascurate l'analisi filosofica e storica, l'osservazione, l'intervista e lo studio dei casi (Mialaret)

Pericoli

- Lasciandosi distrarre dall'illusione della scientificità assoluta e del rigore neutrale ed empirico, il sapere pedagogico è stato troppo spesso **disperso**, ridotto a **premesse sostituibile**, o sintesi **possibile ma non necessaria**, di tanti saperi discontinui, procedenti su percorsi paralleli secondo finalità non sempre e non necessariamente convergenti sul soggetto in educazione.

Elementi fondanti l'educazione

Una pedagogia che ha messo da parte due elementi fondati l'educabilità umana:

- il **soggetto** dell'educazione e quindi l'uomo, la persona con al sua singolarità non riducibile a definizioni e leggi verificabili,
- **l'utopia**, cioè la possibilità di credere in un futuro diverso per il soggetto in educazione, non esistente, non ancora reale ma non impossibile.

Educabilità umana

Il significato dell'educabilità umana

- non si identifica infatti con un mero assistenzialismo finalizzato alla sopravvivenza di una comunità sempre uguale a sé stessa e per questo destinata a finire,
- ma piuttosto con il tentativo di perfezionamento, di un formarsi umano verso mete tutte da scoprire in una quotidianità densa di ostacoli, di aperture, conflitti e problemi che rendono tutto rischioso, ma forse davvero umano.

Come superare la crisi della pedagogia?

Ripartendo da tre delle dimensioni negate dal paradigma scientifico

- la singolarità complessa ed imprevedibile della persona contro l'omologazione della legge empirica,
- l'utopia della fantasia reale contro il presente infinito privo di passato e di speranza
- il valore, il senso umano delle cose contro il fatto, il dato misurabile

La vera educazione

- sollecita i **bisogni della persona**, li rende manifesti, consapevoli,
- fa balenare la **possibilità anche utopica**, di raggiungere un fine degno di essere perseguito negli sforzi quotidiani: la personale realizzazione umana.
- Oggi l'educazione si trova di fronte però un soggetto disperso, complesso, problematico, ma proprio per questo anche un soggetto **aperto alla possibilità**, gettato nel suo progetto di comprensione di sé e della realtà che lo circonda
- Un soggetto che necessita di **fiducia** in sé stesso e nelle sue possibilità, di fiducia in chi lo circonda e nella possibilità e volontà della comunità di cui è parte di riconoscerlo ed accettarlo in modo vitale ed attivo tra i suoi membri

La via da percorrere

Per ridefinire il rapporto tra pedagogia generale e scienze dell'educazione occorre che si realizzi

- l'assunzione di una **interdisciplinarietà** come elemento necessario, in grado di garantire la pluralità dei punti di vista sui problemi, così da aumentare sensibilmente la possibilità di soluzione (sensata, non più esatta) dei problemi emergenti
- la disponibilità di tutte le scienze a operare un **riconoscimento reciproco** ed un dialogo teoretico e pratico volto ad individuare connessioni metodologiche e teoriche nonché differenze e aree di possibile cooperazione

Il ruolo della pedagogia generale

Orientare i diversi saperi connessi in rete intorno all'interesse condiviso per il soggetto in educazione.

La pedagogia deve quindi saper utilizzare ciò che le è più proprio:

- logiche di riflessività critica ed intenzionalità
- teorie assiologicamente orientate
- l'utilizzo di paradigmi di tipo ermeneutico-interpretativo

Ponendosi come garante del fine autentico di ogni intervento educativo: la persona in quanto tale.

Bibliografia

- N. Bobbo, *Fondamenti pedagogici di educazione del paziente*, CLEUP, Padova, 2012